

Bergoglio ci sta conducendo verso una Chiesa Gay?

di **Isidoro** il 18 agosto 2017 *Nessun commento*



Traduzione dell'articolo in esclusiva per RS. [RS]

di Jean-Pierre Dickès

La storia comincia col famoso “*Chi sono io per giudicare?*”, detto a proposito dell’omosessualità. Riflessione curiosa sulla bocca di un Papa, il cui ruolo è appunto quello di trasmettere l’eredità spirituale e morale della Chiesa, che, in questo caso, si fonda sul sesto comandamento dato da Dio a Mosè. La giustificazione di tale relativismo pratico risiedeva nella parola “*misericordia*”, che aveva lo scopo di convalidare certe “*situazioni concrete*” per “*accompagnare ed integrare*”. La cosa avrebbe potuto finir lì. E invece ci siamo trovati di fronte ad una nuova forma di etica, che si è concretata in una serie di fatti ben precisi, col risultato di dar luogo, di fatto, ad una Chiesa che possiamo chiamare “omosessuale”. È un fenomeno veramente apocalittico, che mira a trasformare la Chiesa sottomettendola al *gender*, tappa obbligata verso il transumanesimo, cioè verso l’ideologia che pretende di creare un uomo nuovo. È un attacco frontale e programmato contro l’ordine naturale voluto da Dio nella creazione.

I più hanno ormai dimenticato il celebre testo, respinto a larga maggioranza, della *Relatio post disceptationem* del Sinodo sulla Famiglia del 2014: “*Le persone omosessuali hanno doti e qualità da offrire alla comunità cristiana: siamo in grado di accogliere queste persone, garantendo loro uno*

spazio di fraternità nelle nostre comunità? Spesso esse desiderano incontrare una Chiesa che sia casa accogliente per loro. Le nostre comunità sono in grado di esserlo accettando e valutando il loro orientamento sessuale, senza compromettere la dottrina cattolica su famiglia e matrimonio?”. Si parla esplicitamente di “*accettare e valutare (valorizzare, nella traduzione francese) l’orientamento sessuale*”, cioè la sodomia. Questo testo abominevole è stato inserito nel documento sinodale per volontà di Jorge Maria Bergoglio.

All’inizio del suo pontificato, Bergoglio ha nominato un notorio omosessuale, Mons. Battista Ricca, prelado della casa pontificia e capo della banca vaticana.

La celebre frase “*Chi sono io per giudicare?*” si riferiva ad un omosessuale attivo, notoriamente implicato in numerose relazioni sodomite, tra cui una con un giovane col quale è stato colto sul fatto in un ascensore bloccato.

In un’intervista alla rivista *America*, nel settembre 2013, Papa Bergoglio ironizza sull’idea stessa di disapprovare la condotta omosessuale: “*Una volta una persona, per provocarmi, mi ha chiesto se avevo approvato l’omosessualità. Ho risposto con un’altra domanda: ‘Mi dica: quando Dio guarda una persona gay, sostiene con amore l’esistenza di questa persona oppure la rifiuta e la condanna?’*”.

In seguito Bergoglio ha dato spettacolo incontrando personalmente ed abbracciando fisicamente tutta una serie di omosessuali e *transgender*, fino al punto di accettare il “matrimonio” tra una donna “divenuta” uomo ed una altra donna.

Il Papa ha stretto la mano e concelebrato Messa con don Michele de Paolis, noto prete militante pro-omosessuali e animatore di un sito gay, perpetrando un pubblico sacrilegio. Dopo la funzione, Bergoglio l’ha invitato a cena, al termine della quale ha lanciato una frase ambigua: “*Tutto è possibile!*”. Un avvertimento ormai dimenticato. Eppure...

Bergoglio ha rifiutato di pronunciarsi contro la legalizzazione delle “unioni omosessuali”, dei “matrimoni gay” e perfino dell’adozione da parte degli omosessuali in Italia, in Irlanda, negli Stati Uniti e a Malta. Si è scusato dicendo che “*il Papa non entra nella politica concreta di un paese*”. Eppure egli è il primo a difendere l’immigrazione e a pronunciarsi sul problema del “cambiamento climatico”. Non sono forse questioni politiche?

Mons. Charles Chaput, nominato arcivescovo di Filadelfia da Benedetto XVI, è uno dei pochi avversari mitrati dell’emergente “Chiesa Gay”. Durante il Sinodo, di cui era membro, aveva presentato due direttive che proibivano di dare la Comunione alle coppie omosessuali e ai divorziati risposati. Essendo arcivescovo di Filadelfia, avrebbe dovuto essere nominato cardinale. Ora, di concistoro in concistoro, Bergoglio ha rifiutato. Mons. Chaput ha ricevuto pesanti critiche da parte di p. Thomas Rosica, addetto della Sala Stampa Vaticana durante il Sinodo. P. Rosica è soprannominato la “testa d’ariete” dei LGBT.

Il gesuita James Martin è un fervente sostenitore del sacerdozio gay e, *a fortiori*, delle unioni contro natura. In una situazione normale, avrebbe dovuto essere “bacchettato” dal Papa. Invece Bergoglio l’ha nominato consultore del Segretariato per le Comunicazioni Sociali del Vaticano. P. Martin è autore di un libro intitolato “*Costruire un ponte*”, cioè un ponte tra Chiesa e LGBT. In esso si rigetta

l'insegnamento del catechismo e si afferma che la sodomia non può essere un peccato, dal momento che gli omosessuali sono stati creati da Dio, il quale, dunque, non può rigettarne i comportamenti.

Il card. Walter Kasper, prelado tedesco ultraprogressista, dirigeva il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. È il teologo preferito da Bergoglio. Kasper ha difeso la legalizzazione del matrimonio omosessuale in Irlanda. Secondo lui, se la maggioranza del popolo è d'accordo con una legge contro natura, è legittimo "*riconoscere dei diritti*". In altre parole, è il popolo che stabilisce ciò che è vero e ciò che è buono. La Chiesa deve allinearsi al politicamente corretto. Si tratta senz'altro di un approccio originale. Gesù aveva detto piuttosto: "*Voi siete nel mondo, ma non siete del mondo*" (Gv. 17, 14-18).

Caso simile è quello del card. Reinhard Marx, *nomen omen*. A proposito del "matrimonio gay" ha dichiarato: "*Una cosa è la posizione cristiana. Altra cosa è chiedere se possiamo trasformare in leggi tutte le concezioni morali cristiane. Chi non capisce che quello non conduce automaticamente a questo, non ha capito nulla dell'essenza della società moderna*". Espressione sibillina per dire che la Chiesa non deve più difendere la sua morale di fronte al mondo attuale.

Il card. Christopher Schönborn è stato Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede. Ha dichiarato: "*Noi possiamo e dobbiamo rispettare la decisione di formare un'unione con una persona dello stesso sesso e cercare i mezzi in sede di diritto civile per proteggere la loro vita con leggi che assicurino tale protezione*". Ciò nonostante, ha reputazione di conservatore... È ancora Schönborn che ha promosso il progetto di *Amoris laetitia* sulla questione dei divorziati risposati. Il Papa lo considera come un "*grande teologo*". Il quale ha presentato, nella sua cattedrale di Vienna, una coppia gay che aveva adottato un bambino nero. Questa coppia ha "ordinato" una bambina di tre anni in Sudafrica.

Con Mons. Vincenzo Paglia arriviamo al colmo. Secondo il giornale *La Croix* del 17 giugno, Paglia "*è inquisito per associazione per delinquere, ostacolo alle indagini, truffa contro la città di Narni, esercizio abusivo del credito e storno di fondi. L'accusa è stata formulata dalla procuratrice di Terni, Elisabetta Masini*". Malgrado questa situazione, Bergoglio l'ha messo a capo dell'Accademia per la Vita e l'ha nominato Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per gli Studi sul Matrimonio e la Famiglia. Paglia ha distrutto queste due istituzioni, nominandovi membri favorevoli all'eutanasia e all'aborto. Porta occhiali da sole con montatura arcobaleno LGBT. Ma, quel che è peggio, ha fatto realizzare un gigantesco affresco di ispirazione "omoerotica" nel presbiterio della sua cattedrale di Terni, dove lui stesso è rappresentato con lo zucchetto episcopale. Il dipinto è stato realizzato da un artista notoriamente omosessuale.

Il cardinale americano Blase Cupich è un LGBT attivamente sostenuto da Bergoglio. Durante la presa di possesso dell'arcidiocesi di Chicago, ha annunciato di essere favorevole alla Comunione da parte di "coppie omosessuali", invocando, come pretesto, l'"inviolabilità della coscienza". Siamo in pieno protestantismo.

Un caso analogo è quello del card. Dolan, arcivescovo di New York. La sua diocesi è piena di preti omosessuali. Nel 2014 Michael Sam, un giocatore professionista di football, ha rivelato pubblicamente di essere omosessuale. L'arcivescovo, intervistato dalla televisione nazionale, ha commentato: "*Buon per lui. Non ho alcun giudizio da dare. Dio lo benedica... La stessa Bibbia che ci*

dice di insegnare la virtù di castità e la virtù di fedeltà e del matrimonio, ci dice anche di non giudicare. Quindi direi: 'Bravo!'". In occasione della festa di S. Patrizio, gli Irlandesi fanno ovunque una parata. Dolan è stato nominato "*Grand Marschall*" della parata di New York, nonostante la presenza di un gruppo dell'"orgoglio gay" con le rispettive bandiere.

A luglio, il card. Joseph Tobin, creato cardinale da Bergoglio ed eletto all'arcidiocesi di Newark, nel New Jersey (periferia allargata di New York), ha benedetto un pellegrinaggio gay che si è concluso con una Messa sacrilega in cattedrale. Uno degli omosessuali militanti che ha partecipato alla manifestazione ha detto che la benedizione cardinalizia è un "*miracolo*". Il *New York Times* ha salutato l'evento con questo titolo: "*Mentre la Chiesa sta cambiando, un cardinale accoglie i gay, che abbracciano un 'miracolo'*". Tobin, una delle reclute delle truppe choc "gay" che Bergoglio sta installando nelle diocesi chiave, si è complimentato con p. Martin per il suo libro sull'omosessualità ed ha affermato che l'insegnamento del catechismo, secondo cui l'omosessualità è "intrinsecamente disordinata", va considerato ormai superato. Ritiene inoltre che gli omosessuali possano accedere alla comunione.

Inutile insistere sul tristemente famoso caso di Mons. Cocopalmerio, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi. Il suo segretario particolare, Luigi Capozzi, certamente punta di un *iceberg* ben più grande, è stato arrestato durante un'orgia omosessuale, i cui partecipanti avevano assunto droghe. Capozzi, completamente "fatto", è stato portato dalla gendarmeria in ospedale. Guardando la basilica di San Pietro, si nota, alla sua sinistra, un palazzo, che è sede della Congregazione per la Dottrina della Fede. È appunto qui che si sono svolti i fatti. Capozzi, su domanda del suo capo, era stato proposto alla nomina episcopale.

La caratteristica di tutti questi prelati è che Bergoglio (ad eccezione, beninteso, di Mons. Chaput) li ha promossi. E ve ne sono molti altri, come Mons. Robert Barron, teologo americano, che ha denunciato la Chiesa per aver condannato l'omosessualità.

La sola conclusione possibile è che Bergoglio sta preparando a tutta velocità l'avvento di una Chiesa Gay, eliminando gli elementi più conservatori che, in un modo o in un altro, gli si oppongono.

Bergoglio ci conduce alla Chiesa gay? – di Jean-Pierre Dickès

By Redazione On 18 agosto 2017 · 14 Comments

di Jean-Pierre Dickès

Pubblicato su [Media Presse Info](#)



L'affare è cominciato col famoso «*Chi sono io per giudicare?*» a proposito dell'omosessualità. Riflessione curiosa per un papa, il cui ruolo è proprio quello di trasmettere l'eredità spirituale e morale della Chiesa. Insegnamento questo che risale a sua volta al sesto comandamento dato da Dio a Mosè. La giustificazione di questo relativismo pratico è il famoso termine «*misericordia*» volto a convalidare delle «*situazioni concrete*» allo scopo di «*accompagnare e integrare*». Le cose avrebbero potuto fermarsi là, ma adesso ci troviamo di fronte ad una nuova forma di etica che si concretizza in una valanga di accadimenti precisi che di fatto sfociano in una nuova Chiesa che può essere qualificata come "omosessuale"; si tratta di una vera valanga apocalittica mirante a trasformare la Chiesa per sottometterla al gender, passaggio obbligato verso il transumanesimo, ideologia che vuole creare un uomo nuovo. Si tratta di un attacco frontale e programmato contro l'Ordine naturale voluto da Dio nella Sua creazione.

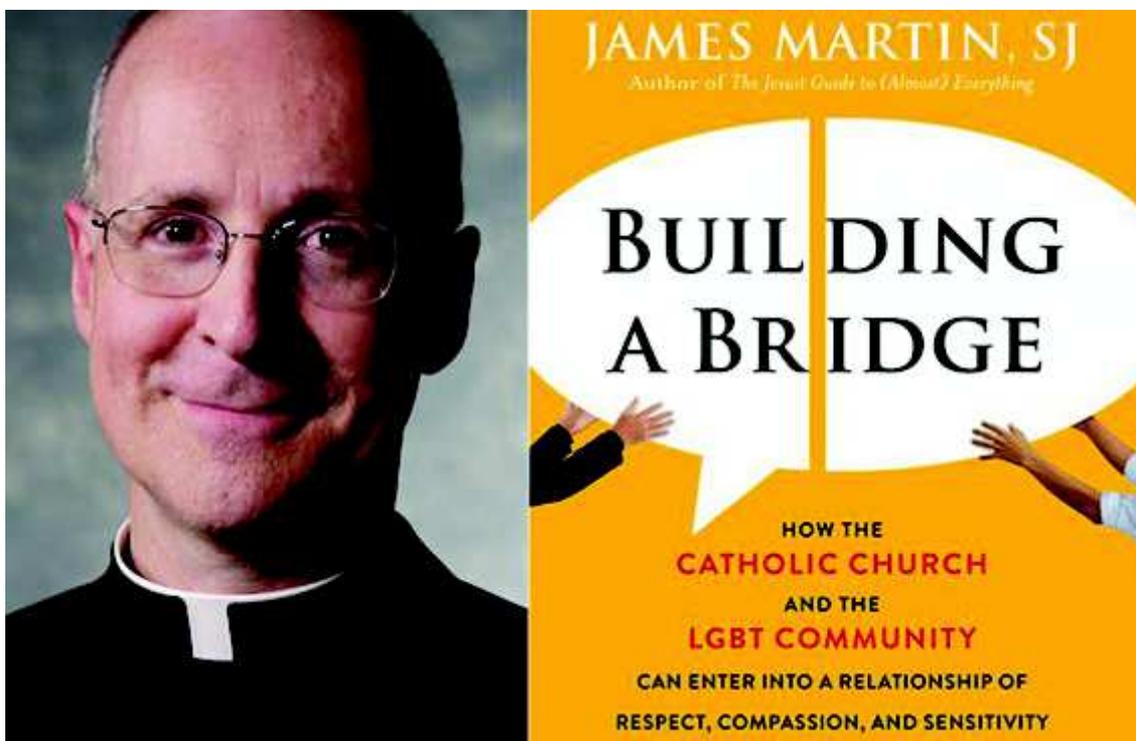
- Abbiamo appena dimenticato il famoso testo della *Relatio post disceptationem* [relazione intermedia] del sinodo sulla famiglia del 2014. Esso era stato rigettato in massa in maniera clamorosa. «*Gli omosessuali hanno dei doni e delle qualità da offrire alla comunità cristiana: siamo capaci di accogliere queste persone, garantendo loro uno spazio fraterno nelle nostre comunità? ... Le nostre comunità sono capaci di fornire questo, di accettare di valorizzare il loro orientamento sessuale, senza compromettere la dottrina cattolica sulla famiglia e il matrimonio?*» Si tratta dunque di «*valorizzare l'orientamento sessuale*», vale a dire la sodomia. Ed è stato Jorge Mario Bergoglio che ha voluto inserire questo testo abominevole nel documento finale del sinodo.

- All'inizio del suo pontificato Bergoglio ha nominato un noto omosessuale, Mons. Battista Ricca, prelado della sua casa pontificia e capo della banca del Vaticano. • Il famoso «*Chi sono io per giudicare*» si riferiva ad un omosessuale attivo di cui era stato dimostrato incontestabilmente che fosse implicato in numerose relazioni sodomite, compresa quella con un giovane col quale era stato trovato in un ascensore bloccato.

- In un'intervista alla rivista America, del settembre 2013, Papa Bergoglio si beffa dell'idea stessa di disapprovare la condotta omosessuale: «Una persona mi ha chiesto una volta, in maniera provocatoria, se io approvavo l'omosessualità. Io ho risposto con un'altra domanda: "Dimmi, Dio quando guarda a una persona omosessuale ne approva l'esistenza con affetto o la respinge condannandola?"»



- Bergoglio ha poi dato spettacolo incontrando personalmente e abbracciando fisicamente un assortimento di omosessuali e transgender, accettando perfino il «matrimonio» di una donna che pretende di essere un uomo e che ha sposato un'altra donna.
- Il Papa ha baciato ostentatamente la mano e ha concelebrato la Messa con un tale Don Michele de Paolis, noto prete militante pro-omosessuali e animatore di un sito gay. Si tratta di un pubblico sacrilegio. Poi Bergoglio ha invitato tale prete a cena. Al momento del commiato ha pronunciato una frase ambigua: «*Tutto è possibile!*». Un avvertimento presto dimenticato da tutti. Eppure...• Bergoglio ha rifiutato di pronunciarsi contro la legalizzazione delle «unioni omosessuali», dei «matrimoni gay» o perfino della «adozione da parte dei gay» in Italia, in Irlanda, negli Stati Uniti e a Malta. La scusa è stata che «*il Papa non s'immischia nella politica concreta di un paese*». E poi è il primo a difendere l'immigrazione e a spendersi per la questione del «cambiamento climatico», questioni eminentemente politiche.
- Uno dei rari e franchi avversari episcopali dell'emergente «Chiesa gay» è Charles Chaput, nominato arcivescovo da Papa Benedetto XVI. Durante il sinodo, di cui faceva parte, egli presentò delle direttive che vietavano di dare la Santa Comunione alle coppie omosessuali o ai divorziati risposati. Nell'ordine gerarchico, essendo arcivescovo di Filadelfia avrebbe dovuto essere nominato cardinale. Di concistoro in concistoro, Bergoglio l'ha ricusato. Mons. Chaput è vivamente criticato dal Padre Thomas Rosica, addetto all'ufficio stampa del Vaticano durante il sinodo. Questo prete è soprannominato il «cane di punta» degli LGBT.



- Il gesuita James Martin è un fervente difensore del sacerdozio gay e a fortiori delle unioni contro natura. Normalmente, egli avrebbe dovuto essere «pastoralmente castigato» dal Papa. Al contrario, Bergoglio l'ha nominato consultore del Segretariato per le Comunicazioni Sociali del Vaticano. Costui è autore di un libro intitolato «*Costruire un ponte*». Questo ponte dovrebbe collegare la Chiesa all'LGBT. In questo libro è rigettato l'insegnamento del Catechismo: la sodomia non dovrebbe essere un peccato; è Dio che ha creato gli omosessuali, quindi non si dovrebbero condannare i loro costumi.
- Il Cardinale Walter Kasper è un prelado tedesco arciprogressista. Dirigeva il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Egli è il teologo preferito da Bergoglio; ha difeso la legalizzazione del matrimonio omosessuale in Irlanda. Per lui, se la maggior parte del popolo è d'accordo con leggi di questa natura, è legittimo «*ricoscerne i diritti*». Vale a dire che sarebbe il popolo che definisce ciò che è vero e buono. La Chiesa deve allinearsi al politicamente corretto. Approccio curioso, quando si pensi che Gesù ci ha detto che «*voi siete nel mondo, ma non siete del mondo*» (cfr. Gv. 17, 14-18).
- Un altro caso è quello del ben noto Cardinale Reinhard Marx. Circa il «matrimonio gay» egli ha dichiarato: «*La posizione cristiana è una cosa. Altra cosa è chiedersi se io posso rispettare tutte le leggi sui concetti morali cristiani. Chiunque non comprende che l'una non conduce automaticamente all'altra, non ha capito l'essenza stessa della società moderna*». Maniera alambiccata per dire che la Chiesa non deve difendere la sua morale di fronte al mondo attuale.
- Il Cardinale Christoph Schönborn è stato Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede. Egli ha dichiarato: «*Noi possiamo e dobbiamo rispettare la decisione di formare una unione con una persona dello stesso sesso, e cercare nel diritto civile dei mezzi per proteggere la loro vita con leggi atte ad assicurare una tale protezione*». Tuttavia, egli passa per conservatore... E' lui che ha condotto il progetto di *Amoris Laetitia* sulla questione dei divorziati risposati. Il Papa lo considera come un «*grande teologo*»; ed è lui che ha presentato nella sua Cattedrale di Vienna una coppia gay che aveva adottato un bambino di razza nera; la stessa che ha poi ordinato una bambina di tre anni nell'Africa del Sud.
- Con Mons. Vincenzo Paglia arriviamo al colmo. Secondo il giornale La Croix del 17 giugno «è finito sotto inchiesta per associazione a delinquere, truffa ai danni del Comune di Narni, riciclaggio, falso ideologico, turbativa d'asta, esercizio abusivo del credito e appropriazione indebita. Accusa sostenuta dal Sostituto Procuratore Elisabetta Massini.» [per correttezza precisiamo che si tratta di un'inchiesta del 2015, le cui accuse sono state archiviate. NdT]. Nonostante questi precedenti. Bergoglio l'ha nominato Presidente della Pontificia Accademia per la Vita e gran cancelliere del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per gli studi sul Matrimonio e la Famiglia. Il Paglia ha finito col far esplodere queste due istituzioni, introducendovi dei

La Chiesa gay friendly di Bergoglio



Come si fa a qualificare cattolicamente questa nuova iniziativa sulfurea di Bergoglio?

Costui, imperterrito, non perde occasione per offendere Dio e per incoraggiare il peccato, soprattutto se si tratta del peccato contro natura. Qual è il suo scopo? Potremmo dire chissà che, ma ci sembra che sia necessario dire che il suo scopo è distruggere la Chiesa cattolica.

Stolto e illuso, come il demonio che lo ispira! Non sa che la Chiesa non può essere distrutta, perché Dio l'ha voluta e la conserva fino alla fine del mondo?

Ma in effetti, Bergoglio ha uno scopo più immediato e più pratico: condurre all'inferno quante più anime è possibile.



Moderna "famiglia" cattolica bergogliana:

Allyson, adottato, Toni Reis, ammaritato primo, David Harrad, ammaritato secondo, Felipe, adottato, prete blasfemo moderno, Jessica, adottata.

La notizia ha fatto il giro del mondo e noi l'abbiamo ripresa da O Globo, che pubblica anche la copia della lettera della Segreteria di Stato con la quale Francesco approva e benedice una coppia gay brasiliana che ha preteso ed ottenuto di adottare tre figli e li ha fatti battezzare con tanto di cerimonia ufficiale fragorosamente pubblicizzata.

Il fatto è accaduto a Curitiba, capitale dello Stato del Paraná, in Brasile.



Toni Reis e David Harrad: oggi sposi.

Un certo prof. Toni Reis, di anni 53, vive tranquillamente in condizione di peccato mortale da 27 anni, con l'inglese David Harrad, di anni 59. Nel 2011 i due decidono di approfittare della nuova legge brasiliana e si "sposano" ufficialmente, acquisendo anche il diritto di adottare dei figli; cosa che hanno fatto in questi anni adottando due ragazzi, che oggi hanno 21 e 14 anni, e una ragazza che oggi ha 17 anni.

Grazie alla mala predicazione di Bergoglio, seguito da tanti vescovi, questi due campioni del cattolicesimo brasiliano decidono di far battezzare i tre "figli" adottivi e si rivolgono a diverse chiese, ottenendo però un rifiuto; tra le altre cose, mentre il Reis è un sedicente cattolico, Harrad è un anglicano. Irriducibili, si appellano allora al vescovo di Curitiba, un certo José Antonio Peruzzo, che accoglie immediatamente la richiesta e incarica Don Élio Dall'Agnol di battezzare i tre nella Cattedrale di Curitiba. Il fatto avviene Domenica 23 luglio 2017, dopo la Messa delle 11,00, con una cerimonia che dura un'ora e mezza alla presenza di tanti rappresentanti della comunità LGBT.



I tre ragazzi abbandonati alla cura dei due nefasti omosessuali: Felipe, Allyson e Jessica

Ma i due non si accontentano: vogliono il riconoscimento del nuovo capo della Chiesa cattolica, l'argentino Jorge Mario Bergoglio, e così il Reis, ad aprile, scrive a Bergoglio, informandolo del prossimo battesimo e chiedendo la sua benedizione.

In Vaticano minimizzano la cosa, ricordando che Bergoglio risponde sempre alle migliaia di lettere che gli giungono da tutte le parti del mondo, e quindi il 10 luglio 2017, la Segreteria di Stato, in nome di Bergoglio e a firma di Mons. Paolo Borgia, sottosegretario per gli affari generali, invia al Reis la seguente lettera, con tanto di fotografia autografata da Bergoglio.



La lettera di felicitazioni di Bergoglio, con annessa foto autografata

Egregio Signore,

Nel ringraziare, da parte del Successore di Pietro, per la testimonianza di adesione e per le parole di omaggio, mi permetto di aggiungere che anche Papa Francesco le augura felicità, e invoca per la sua famiglia abbondanza di grazie divine, perché viviate costantemente e fedelmente la condizione di cristiani, come buoni figli di Dio e della Chiesa, e vi invia una propizia Benedizione Apostolica, chiedendo che non vi dimentichiate di pregare per lui.

Approfitto dell'occasione per esprimerle la mia fraterna stima in Cristo Signore.

Mons. Paolo Borgia

Tra grazie divine, benedizioni apostoliche e fraterne stime, si consuma così una nuova blasfemia, accompagnata dall'incoraggiamento di Bergoglio a praticare bellamente il peccato.

Non ci sono parole per qualificare debitamente questa sulfurea vicenda, ma una cosa si può dire con certezza: gli uomini di chiesa abortiti dal Vaticano II perseguono impenitenti la perdizione delle anime di cui dovrebbero essere i pastori.

Ma il Signore non paga solo il sabato e la giustizia divina non mancherà di rendere a tutti secondo i loro meriti e i loro demeriti.

A noi il compito di pregare incessantemente perché il Signore preservi la Sua Chiesa dalle conseguenze delle malefatte degli uomini di Chiesa.



La sulfurea “famiglia” sotto l’insegna vaticana

Fonte: http://www.unavox.it/ArtDiversi/DIV2089_Notizia_Francesco_bestemmie_e_peccato.html

Questo articolo é stato pubblicato 16 agosto 2017, 09:05 ed é archiviato sotto [BERGOGLIADI](#), [Mostri conciliari](#). Resta aggiornato attraverso il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#) oppure inviare un [trackback](#) dal tuo sito.

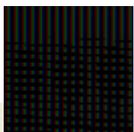
3 commenti

#1 da Pierino il 16 agosto 2017 - 09:32



Di quale chiesa si sta parlando?! Ancora con queste confusioni!

#2 da Staff "Christus Rex" il 16 agosto 2017 - 14:02



Si sta parlando, come scritto, della Chiesa di Bergoglio ovvero la “contro-chiesa” conciliare

#3 da Pierino il 16 agosto 2017 - 17:46



...”Qual è il suo scopo? Potremmo dire chissà che, ma ci sembra che sia necessario dire che il suo scopo è distruggere la Chiesa cattolica.”...

La “chiesa” di Bergoglio non è Cattolica, quindi egli non la distrugge ma vi versa sempre più “carburante” per farla viaggiare più speditamente verso gli abissi infernali.